SPORT SENZA BARRIERE

Esperti e pubblico impegnati in una "maratona" su un manichino durante la manifestazione luinese

Croce rossa: il grande cuore

GUINNESS DEI PRIMATI *Tredici ore di massaggio cardiaco continuato: è record*

LUINO - Si è chiusa ieri sera a Luino la prima edizione di "Sport senza barriere", manifestazione con un forte risvolto sociale voluta dal luinese Marco Massarenti, presidente nazionale della Federazione sport e tempo libero di Unimpresa.

La tre giorni di Luino ha visto la partecipazione di circa duecentocinquanta atleti pluri medagliati a livello mondiale provenienti da più parti d'Italia e l'apertura di questi speciali "giochi" venerdì è stata affidata ad un torneo interforze tra Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di finanza e uno speciale team della Procura di Varese.

Regione Lombardia, Coni, Comitato paralimpico italiano Lombardia (Cip), Provincia di Varese e innumerevoli altri enti pubblici, oltre a molti partner privati, hanno deciso di sostenere un progetto volto all'inclusione facendo giocare insieme normodotati con atleti paralimpici o anche solo sportivi con disabilità che non frequentano campi agonistici.

La giornata di sabato ha visto poi sgretolarsi un record mondiale speciale.

La Croce rossa di Luino, infatti, ha tentato con successo di superare il record temporale di massaggio cardiaco continuato.

«Sono quattrocento - ha riferito ieri il presidente della Cri di Luino, Pier Francesco Buchi - le persone tra atleti, partecipanti a Sport senza barriere e visitatori che hanno imparato a salvare una vita contribuendo con due minuti al raggiungimento del record di massaggio cardiaco continuativo su manichino. Dovremo aspettare la certificazione del Guinness dei primati, ma per noi è già stato raggiunto l'obiettivo. Abbiamo voluto organizzare questo evento nell'evento, impostandolo sul coinvolgimento della gente. Non erano i nostri volontari a fare il massaggio cardiaco continuativo per tredici ore, ma sono state coinvolte le persone comuni, gli atleti con disabilità, anziani, bambini, donne e uomini di buona volontà che hanno voluto darci una mano, apprendendo nella pratica come si effettua un massaggio cardiaco, manovra salvavita che tutti possono imparare. Sono contento del risultato, sono orgoglioso dei miei volontari, del team istruttori e di come hanno organizzato questa giornata straordinaria. Ho avuto l'onore di aprire le tredici ore di massaggio cardiaco alle 8.30 e la chiusura alle 21.30 è stata lasciata a Marco Massarenti. Per tutto il tempo si sono susseguite code di persone che con entusiasmo hanno scelto di vivere questa esperienza. Tantissime quelle che si sono solo fermate allo stand per fare il tifo e sostenere i protagonisti della singolare maratona».

Buchi guarda già al prossimo anno, con la possibilità di organizzare una 24 ore.

«Credo che portare qui tutte queste persone a fare festa e sport - sottolinea Massarenti - ma soprattutto a riflettere sulla necessità di abbattere barriere mentali ed emotive verso chi ha disabilità, sia stata una sfida vinta e ringrazio tutta l'organizzazione oltre ai tecnici comunali e le forze dell'ordine, tutte. La Cri poi ha fatto un lavoro immenso. Portiamo via immagini commuoventi con atleti di oltre venti discipline di acqua e di terra: si farebbe un torno a non nominarle tutte. A simbolo guardiamo alla nostra luinese Cinzia Cardia, testimonial nazionale della lotta alla sclerosi multipla, che convive con essa, che si è arrampicata con grande sforzo sulla parete del CAI. Ci ha così testimoniato e fatto comprendere, a modo suo, che nella vita non ci sono ostacoli insormontabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMITATO MEDIO VERBANO

Volontari del soccorso: doppia festa su due laghi

GAVIRATE - Non è stato solo un momento di festa, ma di servizio e conoscenza la manifestazione che, con il patrocinio del Comune e in collaborazione con la Pro loco, ha visto protagonista la Croce rossa italiana Comitato Medio Verbano sul lungolago di Gavirate. Lo hanno potuto constatare i partecipanti che hanno affollato lo stand gastronomico, le serate musicali e hanno assistito alla lezione di disostruzione pediatrica aperta a tutti e a simulazioni d'intervento di primo soccorso. Sospesa invece e rinviata a un altra data a causa del tempo incerto la camminata di 7 chilometri, uno per ogni principio fondamentale adottate nella ventesima conferenza internazionale della Croce rossa. Due gli stand che hanno accolto i visitatori. C'era una portiera di un'ambulanza, ridotta in cattive condizioni e macchiata di sangue di fronte a quello che voleva rappresentare un ospedale da campo. Il suo allestimento era collegato con la campagna di diritto internazionale umanitario "Non sono un bersaglio" a cui è stato dedicato un momento particolare. «Campagna che intende fare emergere la violenza contro i volontari - ha spiegato il presidente Simone Foti - sia nei Paesi in guerra, sia nel nostro dove, solo nel 2018, sono stati registrati 3mila casi di aggressioni soprattutto dei parenti dei pazienti nei confronti dei volontari, accusati, ad esempio, di essere arrivati in ritardo». All'interno dello stand è stata allestita una sezione che rappresentava un ospedale da campo con tutte le apparecchiature e il necessario e una sezione dove tutto era stato devastato, a raffigurare quello che avviene durante la guerra quando i volontari diventano bersagli e le ambulanze non vengono fatte passare ai check-point. Accanto, vi era lo stand dei rappresentanti del corpo militare di assistenza sanitaria, in divisa, e delle crocerossine che hanno illustrato le loro attività nei confronti della popolazione. E mentre la gente continuava ad arrivare, ammirava le auto d'epoca e quei lavori a maglia, appesi ai tronchi degli alberi e creati dagli ospiti delle Rsa durante la festa dell'Alzheimer.

Federica Lucchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I protagonisti della manifestazione organizzata dal Comitato Medio Verbano della Croce rossa nel weekend a Gavirate (foto Blitz)